

Si trovò tutto solo e triste com'era sulla cima d'una alta rupe scoscesa, La notte era buia e tempestosa, e il vento sibilava forte, scotendo spaventosamente gli alberi d'attorno. Egli guardava con voluttà quel nero abisso che gli si apriva davanti, ove tanti gettandosi avevano trovato la morte, e con voce supplichevole gemeva: « Abisso, sii buono, ingoiami, attirami a te! Dolce mi sarà riposare fra i tuoi sassi, cari mi saranno i tuoi neri crepacci! ».

Ma dall'abisso salivano voci di rimprovero. E allora rivolgendosi al vento: « Vento, vento aiutami! Dammi tu una spinta, chè, da solo non mi posso aiutare! Sii pietoso, gettami, precipitami! ».

Ma il vento rispondeva con sibilo acuto, quasi acerbo: « Non s'addice tal fine a un eroe! ».

Mentre attendeva ansioso che i rami degli alberi ripiegandosi fino a lui, lo spingessero giù, sentì trasportarsi in alto. Un bianco gabbiano che aveva udito quel desiderio, gli s'era avvicinato, e presolo per il becco, lo sollevava con delicatezza, sbattendo le bianche ali smisurate.

I fulmini rischiavano ogni tanto il cielo e la terra sconvolti, il povero tronco vedeva al disotto una voragine nera spaventosa e pregava l'uccello di lasciarlo cadere. Ma egli lo portò su una nave sconquassata in mezzo al mare. Le onde nere accavallandosi sbattevano rabbiosamente quel povero avanzo, le spume bianche delle onde si frangevano contro la chiglia della nave e ne uscivano voci spaventose di anime in pena. Il povero mutilato fremette di gioia, e voltosi alla nave le disse: « Che vale combattere e resistere? Ormai come me tu sei mutilata e ridotta inservibile. Lasciati abbeverare dalle onde, lasciati travolgere dai flutti, e conducimi teo in fondo al mare. Sarà dolce per noi il riposo fra le alghe e i coralli! ».

Ma quell'avanzo di nave si affermò più salda e più forte contro un assalto furioso delle onde, le respinse, e con sordo rumore rispose: « Domani, per quanto mal ridotto io sia, ancora potrò servire a qualche naufrago disperso sugli scogli, ancora potrò ritornare la speranza in un animo, e ridargli la salvezza, la vita, la gioia! Non disperare tu pure, ma osserva a te dintorno i miracoli della Natura! ».

Il povero giovane restò muto. Ridiscese dolce e carezzevole l'ala del gabbiano e lo trasportò leggero in alto, verso oriente.

Il vento taceva, era cessato l'uragano, un bianco tremolio annunciava l'alba.

Passarono sopra un prato fiorito. Poveri fiori! la tempesta della notte li aveva strappati, abbattuti, mutilati! giacevano le corolle infrante sulla terra umida. Sostarono a guardarli.

— Poveri fiori sciupati! — pensò il giovane. Ma no, ecco sbucare da una siepe un bambinello scalzo, chinarsi e raccogliere ogni tanto fra l'erba... Folleggiavano i riccioli biondi fra gli alti steli e scintillavano al sole mentre egli giulivo cantava.

L'eroe guardò il fanciullo e gli vide in mano un panierino quasi ripieno di quei fiori stroncati.

— Che ne fai di questi brutti fiori mutilati? gli chiese.

— La mamma ne fa un infuso buono e profumato — rispose allegramente il bimbo e s'allontanò garrendo.

O dunque benchè mutilati, stroncati quei fiori servivano? non andavano sciupati?

Il sole ora indorava le cime delle montagne e scendeva col suo benefico raggio al piano scintillando in migliaia di goccioline sui prati.

(Continua). Camilla Ferrero.

L'assistenza agli orfani dei contadini caduti in guerra

Fin dall'agosto u. s. con decreto luogotenenziale fu eretta in ente morale l'opera nazionale per gli orfani dei contadini caduti in guerra o resi dalla guerra permanentemente inabili al lavoro.

Essa è presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, e verrà esercitata da speciali Patronati, costituiti in ogni provincia, riconosciuti con decreto prefettizio e alimentati dalla inesauribile filantropia dei privati o degli enti locali dello Stato.

I patronati esplicheranno le loro funzioni in tre modi: con l'assistenza economica, coll'assistenza morale, coll'assistenza professionale a favore dell'orfano; e si propongono di procurare che esso possa vivere nella sua casa o presso famiglie di contadini, e sia allontanato il meno possibile dall'ambiente rurale dove dovrà, divenuto adulto, esercitare il suo lavoro.

Quando si consideri che gli orfani dei contadini per questa guerra in Italia rappresentano l'80 per cento, non sembrerà certo inopportuna una speciale disposizione di legge a loro favore.

Ufficio notizie militari

Tra le istituzioni che sono sorte accanto alla guerra, e che questa integrano o facilitano, o aiutano, una delle più importanti è senza dubbio l'Ufficio notizie per militari di terra e di mare. Esso, ben disse S. E. il Ministro Ruffini, è il tramite tra l'esercito e il popolo perchè raccoglie, per quanto è possibile, in modo sellecto e completo, le notizie che riguardano i militari combattenti, ordinandole prontamente in apposito schedario a portata delle famiglie, tramutando così l'ansia, l'angoscia in consolazione o almeno in rassegnazione. Pietà ed amore, energia e fede ispirarono il concetto di questo silenzioso, ma colossale organo di cui è centro Bologna che fece sorgere in ogni città delle Sezioni quale ingranaggio alla sua poderosa macchina. Ma per quanto in Acqui, l'opera di gentili signorine da lunghi mesi o meglio dalla vigilia d'arme, sia indefessa e paziente, intorno ad una così delicata impresa occorrono mezzi e la generosità e munificenza del cav. Belom Ottolenghi, conoscitore dell'alto fine della nostra S. Sezione e sempre primo in ogni beneficenza, ispirato da un sentimento umanitario e patriottico per contribuire a diminuire le trepidazioni interne e dare maggior saldezza a chi offrendosi sulla linea del fuoco sa di avere ancora un legame che può avvicinarlo alla famiglia e alla casa, ha fatto all'Ufficio Informazioni una prima offerta.

Speriamo che il buon esempio venga seguito da altre benemerite persone.

Vada intanto al cav. Belom Ottolenghi i più vivi ringraziamenti della presidenza e dei componenti l'Uff. Notizie, non che quelli più profondi e sentiti delle madri e delle spose che hanno i parenti al fronte. Continuerà la lista dei donatori.

La Presidente
PETRONILLA DAMASIO

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Zunino G. B. Dentista, dicembre	L. 5,—
Ugo Michele, novembre	10,—
Accusani avv. Fabrizio,	10,—
Spasciani cav. Alfredo, dicembre	15,—
DeBenedetti Eva, sett.-ott.-nov.	6,—
Marengo avv. Giuseppe, nov.-dic.	20,—
Scati Grimaldi Marchese Stanislao, novembre-dicembre	20,—
Vigo Cesare Carlo, dicembre	30,—
Ramorino dott. Paolo, novembre-dicembre	20,—
Bosca Paolo, novembre	10,—
Spinola Marchesa Amalia	30,—
Gatti rag. Vittorio,	10,—
Gotta prof. Francesco,	5,—
Righetti Lorenzo,	5,—
Fratelli Menotti,	10,—
Baccalario cav. notaio Domenico, novembre	10,—
Barbero Carlo, novembre	5,—
Bisio avv. Francesco,	5,—
Lepratto Guido,	2,—
Marenco Ceronaica	1,—
Scovazzi Emilio,	5,—
Chiabrera Natalina,	5,—
Morelli Giovanni,	2,—
Morelli Guido,	2,—
Scuti avv. Vittorio,	10,—
Cornaglia Annibale,	5,—
Gallo Camillo,	5,—
Bottero avv. Luigi,	5,—
Albertini Farmacista,	4,—
Dellagrisa Giuseppe,	3,—
Chiomba Carlo,	2,—
Borguino Vedova,	2,—
Barosio Romolo,	2,—
Levi Alessandro,	2,—
Ellera Giovanni,	2,—
Ferrero Violante,	1,—
Mascarino Verrini,	1,—
Sburlati e Barberis,	10,—
Dealessandri Droghiere,	5,—
Cuttica Clotilde	5,—
Cavaterra Carlo,	5,—
Bistolli dott.,	5,—
Bocchino proc.,	3,—
Ravera Giovanni,	2,—
Vercellino Domenico,	1,50
Timossi Cinema,	1,50
Bogliolo Bartolomeo,	1,—
Bussi Pietro,	1,—
Arienti Carlo,	1,—
Cavanna Luigi,	1,—
Vazini Antonio,	1,—
Dina Salvator,	5,—
Bodrero Carlino,	2,—
Lazzaroni Giuseppe	1,—
Vigoni Umberto,	3,—
Pisano Giacomo,	5,—
Dina Augusto,	5,—
Bruno e Zunino avv., ottobre e novembre	20,—
Rossello Giov. Antonio, novembre	5,—
Bruzzone geom. Sebastiano,	5,—
Maffei Giuseppe,	2,—
Baratta Giovanni,	5,—

Dalla Colonia Eritrea

Saganeite, 28 Novembre 1916.

Egregio sig. Direttore,

Trovandomi unico acquirente a festeggiare per la terza volta le feste Natalizie nelle lontane terre d'Africa prego cotesta rispettabile direzione di voler pubblicare sul caro e pregiato giornale i cordiali saluti e auguri alla famiglia, parenti e ai valorosi compagni alla fronte.

Soldato Piana Ottavio di
Acqui, del Artiglieria
Fortezza.

DALLA FRONTIERA

Ill.mo Sig. Direttore,
della Gazzetta d'Acqui,

Sprezzando ogni pericolo al par dei compagni, al posto di combattimento, per amor di Patria e dovere di soldato, il sottoscritto, dai monti ora nostri per lo avvicinarsi del S. Natale invia alla famiglia, parenti e amici i più fervidi auguri.

Troiano Amedeo.

“Offerte pro Lana,”

G. Menotti, L. 1 - De Amicis Domenico, 2 - Arossa Francesco, 2 - Alessio Morone, 1 - Emilio Zanotti, 5 - Benazzo Giuseppe, 2 - Elena Gandolini, 2 - P. Cotta, 5 - Dottor Moccagighe, 5 - Ermanno Politi, 5 - Ivaldi Tommaso, 0,20 - Alessandra Scoffone, 1 - Cecilia Ghiglia, 5 - Dottor Bormida, 5 - Dottor Saracco, 2 - Titi Rosi, 5 - Montecucchi, 2 - Basaluzzo, 2 - N. N., 2 - N. N., 2 - Tina Gallarotti, 1.

Secondo elenco dei premi per l'Albero di Natale

Ancona Adolfo, un necessaire da scrittoio in argento - Prof. N. N. un remontoir - Enrico Villa, Monza, 12 berretti - Prof. DeBenedetti, una lampadina elettrica - Cornaglia Annibale, uno stipo cinese - Porzio, un porta dolci - Clelia Persi, un Airone imbalsamato, un taccuino argento, un secchiello, un quadretto - Luisa Sutto Papis, un servizio da gelati - Molino Malvicino, 50 Kg. farina bianca - F.lli Ancona, un calamaio - Teresa Angiolina Braeco, una borsetta - Uff. del Panificio Militare, un servizio porcellana per frutta - Barattelli Guido, due servizi liquori - Giovanni Sburlati e Edoardo Barberis, un oggetto artistico - Cecilia Cazzola, una bottiglia profumi - Virginia Toselli Lazzarini, un ventaglio d'avorio - DeAngelis Levi, un cabaret ricamato - Famiglia Sacerdote, un astuccio per toletta - Gallo Camillo, una borsa di seta - Righetti Pietro, una mensola - Basaluzzo Gaetano, un porta gioielli - Gallarotti Augusto, un paralume - Arfinetti, un vaso cristallo - F.lli Morelli, un vaso ceramica - Cravino Giovanni, un calamaio a scarpa - Contessa Pierina Chiabrera, un porta liquori - Segre Leone, un remontoir - Laura Baccalario, due vasi portali - Società Esercenti, una cassa bottiglie spumante - Guglieri Cacciavillani, un paniere artistico - Sacco, un necessaire da lavoro in argento - Marchesa Spinola, un servizio bicchieri - Cotonificio Val Bormida, un taglio abiti - Cav. Iona, un servizio da caffè - Bruzzone e Perrando, un necessaire da toletta - Barisone, fotografo, una macchina fotografica - Ottolenghi Maria, un portafogarette artistico - Cav. Chiabrera e signora, un astuccio con penna e timbro argento - Dameno, una statuetta artistica - Balbi Annibale, un tappeto orientale - Ved. Balduzzone, una mensola - Caporale Vittone, un gallo vivo - Cav. dott. Saracco, un taglia gelato in argento - N. N., un manico d'argento - Mascherini Giovanna, tre ceste fichi - Graduati, soldati e operai panificio, un servizio ceramica per 12 - Cav. Cesare, un servizio da the per 12 e vassoio - Rinaldi Giuseppe, 5 buoni da un Kg. di carne - Comm. Caffarelli, una sterlina.

Alle porte del locale del Banco sono affisse le norme regolatrice delle vincite.

Corriere Giudiziario

R. TRIBUNALE DI ACQUI

Grasso Eugenio era imputato del delitto di cui agli art. 402 - 404 N. 3 C. P. per essersi impossessato nella notte dal 22 al 23 settembre, in Bubbio, di un vitello del valore di L. 200, di proprietà di Bosio Ernesta, togliendolo dalla stalla chiusa costituente immediata appartenenza dell'edificio di abitazione della derubata.

Il Tribunale condannò l'imputato a 5 mesi di reclusione, con la condizionale.

Difesa: Avv. Bisio.

Presso la Tipografia Dina e presso l'Ufficio della Croce Rossa è in vendita l'interessantissimo discorso del prof. Francesco Porro in memoria di Cesare Battisti.

L'opuscolo costa L. 0,40 ed è a beneficio della “Dante”.

ELEGANZA - COMODITA' del CORPO
(Vedi avviso in quarta pagina).